Num. 58

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 8 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a m. ... metri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Marzo	722,42	723,22	723,42	+ 5,2	+ 6,8	+10,9	+ 1,4	+ 4,4	+ 3.0	— 0,2	O.S.O.	N.E.	E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MARZO 1865

Il N. 2167 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge in data 25 agosto 1862, n. 776, colla quale fu approvata la Convenzione 9 maggio detto anno per la costruzione ed esercizio di un canale da derivarsi dal Po;

Visto l'articolo 43 della Convenzione suddetta, che prescrive la formazione di un Capitolato per l'esecuzione della Convenzione stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo con quelli dei Lavori pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Capitolato annesso al presente Decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'esecuzione della Convenzione approvata colla Legge 25 agosto 1862, n. 776.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

CAPITOLATO

esecutivo della Convenzione 9 maggio 1862, approvata con Legge 25 agosto successivo a favore della Società anonima dei Canali Italiani d'irrigazione (Canale Cavour).

TITOLO I.

Sorveglianza del Governo.

Art. 1. La sorveglianza riservata al Governo sulla Società anonima dei canali d'irrigazione italiani a mente degli art. 22 e 23 della Convenzione 9 maggio 1862, approvata colla Legge 25 successivo agosto, si esercita per mezzo di due RR. Commissari, uno amministrativo l'altro tecnico.

Le attribuzioni del Commissario tecnico dovranno estendersi alla vigilanza dei lavori di manutenzione del Canale Cavour e di tutti gli altri canali demaniali ceduti alla Società.

Art. 2. Ciascuno dei Commissari ha diritto di libera ispezione in tutti gli uffici, stabilimenti ed oggetti della Società, e di libera vigilanza di tutti i suoi libri, registri, carte, conti, progetti e documenti di qualsiasi natura.

Art. 3. Ogni anno il Commissario amministrativo presenterà un rapporto particolarizzato delle condizioni economiche della Compagnia ai Ministeri delle Finanze e d'Agricoltura e Commercio; il Commissario tecnico presenterà al Ministero dei Lavori Pubblici uguale rapporto per tutto quanto riguarda la parte tecnica.

Art. 4. Il Commissario amministrativo potrà intervenire alle assemblee generali della Compagnia, e qualora creda che le deliberazioni prese sieno in opposizione alla Legge 25 agosto 1862, agli statuti ed all'annesso regolamento, potrà sospenderne l'esecuzione riferendone senza indugio al Ministero, il quale provvederà ai termini di legge.

Gli sarà parimente notificato l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio d'amministrazione perchè volendo possa intervenirvi.

Art. 5. Entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio d'amministrazione della Società forma il bilancio degli introiti e delle spese per l'anno successivo.

Occorrendo variazioni al bilancio nel corso dell'anno si formeranno titoli addizionali.

Art. 6. Entro il mese d'aprile di ciascun anno si compilerà dal Consiglio d'amministrazione il conto dello esatto e dello speso nell'anno precedente colle restanze attive e passive in confronto del bilancio e dei suoi titoli addizionali.

Art. 7. A partire dall'incominciare dell'esercizio i bilanci preventivo e consuntivo appena ultimati, coi titoli addizionali ed i conti, saranno comunicati al R. Commissario amministrativo che li rassegnerà al Ministero per le Finanze colle sue osservazioni scritte in apposito rapporto.

Art. 8. Il Ministero approverà con sua ordinanza i bilanci, oppure vi apporterà le occorrenti modificazioni, e ridurrà le spese che ravviserà eccessive dopo d'aver sentito nuovamente nelle sue deduzioni il Consiglio d'amministrazione.

Nel caso che il Consiglio non giudicasse di poter accettare le modificazioni o riduzioni proposte dal Ministero saranno applicate le disposizioni dell'art. 37 della Convenzione 9 maggio 1862.

Art. 9. Quando sia il caso di fare le testimoniali di stato, di cui nel titolo II del presente Capitolato, il Governo affiderà espresso incarico ad un suo Delegato di procedervi in concorso dei Regii Commissari tecnico ed amministrativo e dell'Ufficio tecnico della Società.

Art. 10. Il Regio Commissario tecnico veglierà alla lodevole esecuzione di tutte le opere di nuova costruzione, contemplate nella concessione, ed alla osservanza di tutte quelle modificazioni che saranno prescritte ai progetti particolarizzati che, a termini dell'articolo 21 della Convenzione 9 maggio 1862, devono essere assoggettati alla approvazione del Governo.

Art. 11. Viene perciò attribuita al Regio Commissario tecnico la facoltà di rifiutare i materiali di cattiva qualità, e prescrivere quelli che abbiansi da impiegare a preferenza, di far sospendere ed anche demolire quei lavori che non fossero lodevolmente eseguiti, chiedendo, ove d'uopo, l'intervento dell'Autorità amministrativa e politica del luogo per mantenere l'ordinata sospensione.

Insorgendo contestazioni fra il Commissario tecnico del Governo ed il Direttore tecnico della Società, in ordine alla demolizione delle opere male eseguite, deciderà sulle medesime il Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel caso poi di dissenso fra il Governo e la Società concessionaria, la differenza sarà risolta per mezzo di arbitri in senso dell'art. 37 della Convenzione. Gli arbitri giudicheranno in egual tempo chi debba sopportare i danni conseguenti dalla sospensione o demolizione delle opere.

TITOLO II.

Testimoniali di stato.

Art. 12. Si faranno testimoniali di stato di tutti gli enti che dopo scaduto il termine della Convenzione devono tornare a passare in proprietà delle Regie Finanze.

Art. 13. Alle dette testimoniali si procederà immediatamente per gli oggetti compresi nell'art. 9 della concessione, e già prima d'ora posti a disposizione della Società.

Questi oggetti sono i canali demaniali che derivano direttamente dalla Dora Baltea, non che quelli che si estraggono dall'Elvo, dal Cervo e dalla Sesia, col sussidio anche delle acque diramate dalla Dora Baltea.

Unitamente a questi oggetti s'intendono pure trasmessi a disposizione della Società per l'intiera durata della concessione tutti i canali, cavi e fossi secondari ed ogni loro accessorio e dipendenza, cogli edifizi, opifizi e proprietà annesse.

Art. 14. Le Finanze e la Compagnia si metteranno d'accordo per compilare l'elenco di tutte le carte che esistono negli archivi governativi, e che hanno attinenza agli oggetti contemplati nell'articolo precedente.

La Società avrà facoltà di chiedere copia degli atti suddetti all'occorrenza.

Art. 15. Relativamente al canale Cavour e ad ogni altro canale od opera che venisse intrapresa dalla Società, come pure ad ogni loro edifizio accessorio o dipendenza, le testimoniali di stato saranno compilate tosto dopo la collaudazione, e prima che siano posti in esercizio.

Art. 16. Quanto alle roggie, fontane, acquedotti e ragioni di acqua, di cui la Società facesse l'acquisto o da privati, o da persone, o da corpi morali, se ne dovranno similmente fare le testimoniali di stato appena gli enti ceduti sieno stati messi a disposizione della Società cessionaria; ove nel contratto di acquisto fosse convenuto di procedere a testimoniali di stato nei rapporti fra il cedente e la Società cessionaria, potranno queste testimoniali avere effetto anche nei rapporti colle Regie Finanze, semprechè sia chiamato ad assistervi l'Ufficiale governativo espressamente delegato, e sieno da questo approvate.

Per gli enti indicati nel presente articolo si farà in ogni caso e nella conformità stessa dell'articolo 14 una nota in doppio dei documenti, che si attengono alle ragioni cedute, o che fossero alla Società rimessi.

Art. 17. A compimento e corredo delle testimoniali di stato si dovranno rappresentare in appositi disegni:

a) La planimetria in scala da 1 a 10,000 dei canali, cavi, edifizi, opifizi ed ogni loro accessorio e dipendenza, di cui negli articoli 12, 13 e 16, con un elenco descrittivo in corrispondenza numerica di tutti gli edifizi e di ogni cosa rimarchevole lungo i medesimi, indicandosi nello stesso elenco gli edifizi ed opere d'arte che sono a carico della Società e quelli che sono a carico dei terzi.

b) L'altimetria dei predetti canali ed edifizi colle loro sezioni trasversali riferite con numeri progressivi a ciascun punto di livello comune coi profili longitudinali del fondo dei diversi alvei e del pelo massimo e minimo dell'acqua in essi scorrente.

I profili longitudinali colle prescritte sezioni trasversali dovranno esattamente rappresentare:

La pendenza delle diverse livellette e l'elevazione delle rive e delle campagne;

La larghezza tanto dei canali, quanto delle sponde e loro ragioni;

La posizione delle soglie dei bocchetti e delle derivazioni che s'incontrano da ambe le sponde; cosicchè nel profilo di ciascun canale si possa conoscere il rapporto altimetrico preciso delle medesime soglie tanto tra loro che col fondo del canale dove esistono, per cui, aggiungendosi al profilo le dimensioni della luce di ciascun bocchetto e di ciascuna derivazione abbiasi a vedere progettata la figura integrale d'ogni bocca d'erogazione in pieno accordo colla descrizione che ne sarà fatta nel seguente quadro.

c) Il quadro descrittivo delle portate (espressa in moduli e frazioni decimali di moduli) di ciascuna bocca di estrazione in corrispondenza al titolo della sua concessione.

Art. 18. Nelle testimoniali di stato dovrà farsi esatta descrizione di tutti i canali principali e loro diramazioni, non che dei loro scaricatori ed affluenti, coi rispettivi imbocchi e sbocchi, indicandosi per ciascun canale la ubicazione, la natura dei terreni da esso attraversati, la qualità e la destinazione dei suoi edifizi idraulici, ponti, canali, sifoni, versatori, scaricatori, molini ed opifizi di qualunque sorta, che ne siano dipendenti.

Degli obblighi e pesi in genere per la manutenzione degli acquedotti e di ogni loro dipendenza e pei loro espurghi e curature tanto ordinarie che straordinarie.

Dei terreni annessi ai canali, specificandone la natura, l'uso e la coltivazione, il territorio in cui sono situati, la regione, i numeri di mappa, le coerenze, la superficie e l'estimo censuario, il numero e la qualità delle piante che vi si trovano.

Delle strade private di cui alla Società spetti l'uso ed incomba esclusivamente, od in comunione con altri, la manutenzione, delle fabbriche e loro compartimenti sia per abitazioni che per magazzini, o per altro uso qualunque, non che dei fondi aggregati delle scorte e materiali d'ogni genere che unitamente a ciascun oggetto della concessione verranno in potere della Società.

Art. 19. Trattandosi di oggetti che al tempo della loro consegna alla Società si trovassero affittati a terzi, se ne potrà ommettere la descrizione, di cui nel precedente articolo, semprechè ne esistano le testimoniali di stato compilate nei rapporti fra locatore e conduttore, ed in esse testimoniali si contenga la descrizione voluta dallo stesso articolo.

In questo caso sarà data alle Regie Finanze, a cura e spesa della Società, una copia autentica delle testimoniali locatizie.

In caso diverso si procederà a nuove testimoniali, o ad un supplemento di ciò che mancasse a quella della locazione in corso (delle quali sarà data copia come sopra) per compiere la voluta descrizione.

Art. 20. Lo stesso si osserverà a riguardo degli enti concessi per titolo di locazione trentennaria all'associazione generale d'irrigazione Vercellese all'ovest della Sesia col Capitolato 14 febbraio 1853, approvato con Legge del 3 luglio successivo.

Art. 21. Alla scadenza di ogni locazione il credito od il debito che potrà risultare dal confronto e bilancio fra il consegnato ed il riconsegnato nei rapporti tra locatore e conduttore sarà rispettivamente a carico ed a credito della Società concessionaria, dovendosi nei rapporti tra questa e le Regie Finanze attendere unicamente a quanto risulterà dalle testimoniali di stato che si saranno compilate a norma del presente titolo.

Art. 22. Tutti gli enti che formano oggetto della concessione rimarranno sotto la responsabilità della Società dei canali d'irrigazione italiani secondo lo stato che ne apparirà dalle loro singole testimoniali descrizioni e disegni, dovendo la Società provvedere per la lodevole loro manutenzione per tutta la durata della concessione per restituirsi alla scadenza piuttosto migliorati che deteriorati, ossia in buon essere di conservazione tanto materiale che giuridica.

A tale effetto dopo terminata la concessione si procederà alla riconsegna dei singoli enti ed al loro confronto coi risultamenti delle testimoniali, e si porterà a debito della Società secondo il valore che gli verrà attribuito dal Commissario tecnico in contraddittorio della Società ogni deterioramento, o mancanza che da tale confronto si verrà a riconoscere.

In caso di dubbio si presumerà sempre che ciascun oggetto descritto nelle testimoniali di stato si trovasse in buono stato al tempo della remissione fattane alla Società concessionaria.

TITOLO III.

Progetti e collaudazione dei lavori.

Art. 23. Di ogni opera che si dovrà eseguire dalla Società, o da altri per essa, sarà compilato regolare e preventivo progetto.

Art. 24. Tali progetti, da presentarsi sempre in doppio, si comporranno:

a) Di un tipo planimetrico bastevolmente particolareggiato, ed accompagnato da un profilo in scala da 1 a 2/000 per le lunghezze, e di 1 a 200 per le altezze;

b) Di una o più tavole contenenti i disegni in scala da 1 a 100 per gli occorrenti edifizi in pianta, elevazione e spaccato;

c) Di un'apposita relazione coll'estimo della spesa e col Capitolato di esecuzione, in cui si conterranno le norme da seguirsi circa alla scelta ed allo impiego dei materiali e ad ogni altra particolarità necessaria ad assicurare la maggiore solidità e perfezione di lavoro.

Art. 25. I progetti, che dal Commissario tecnico governativo fossero riconosciuti non compilati in conformità delle prescrizioni del precedente articolo, saranno dal medesimo respinti alla Società coll'indicazione delle riforme da introdursi prima di essere trasmessi all'approvazione del Ministero.

Art. 26. La collaudazione del canale Cavour e delle singole sue opere d'arte avrà luogo a termini dell'articolo 22 della Convenzione 9 maggio 1862.

A tale collaudazione sarà proceduto da una Commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con intervento del Commissario tecnico del Governo, e del Direttore tecnico della Società, e di quegli altri membri di questa a ciò espressamente deputati dal Consiglio di amministrazione.

Art. 27. Per quanto riguarda alla collaudazione preliminare delle opere prima che il canale sia posto in esercizio, siccome prescrive il primo capoverso del succitato articolo 22 della Convenzione, resta specialmente stabilito:

a) Che la collaudazione delle singole opere potrà essere domandata dalla Compagnia a misura che sieno ultimate;

b) Che la Commissione collaudatrice abbia a procedere, prima della introduzione delle acque nel canale, ad una visita generale delle singole opere che le costituiscono, onde riconoscere:

1. Se queste siano conformi ai progetti approvati, e se ad ogni modo riempiano convenientemente le condizioni necessarie per servire all'uso a cui sono destinate;

2. Se i lavori tutti siano eseguiti secondo le buone regole dell'arte, sia per la qualità dei materiali impiegati, sia per la diligente fattura;

3. Se vi abbiano difetti tanto nelle forme, quanto nelle dimensioni e nella struttura a danno della stabilità e della durata dell'opera;

c) Che la predetta Commissione, sentite le osservazioni del Commissario tecnico governativo e quelle del Direttore tecnico e dei rappresentanti della Società, abbia la facoltà di stabilire, secondo che sarà per riconoscere il bisogno, quali opere suppletorie debbono essere eseguite dalla Società stessa prima che le acque siano introdotte nel canale, facendo risultare della necessità di tali opere, come di ogni altra particolarità relativa, per mezzo di verbale da essere rassegnato per doppio originale al Ministero dei Lavori Pubblici, cui spetterà di emanare l'ordine di eseguimento delle opere suppletorie predette, sino al compimento delle quali non potranno le acque essere introdotte nel canale.

Art. 28. Nella collaudazione finale delle opere, che a termini del già citato art. 22 della Convenzione dovrà aver luogo entro l'anno dello iniziato esercizio del canale, la Commissione collaudatrice, assistita, come è indicato nel precedente articolo, dovrà eseguire gli opportuni sperimenti per constatare la portata del canale alla sua derivazione dal Po, ed inferiormente alla Tomba sotto la Sesia per gli effetti di cui all'articolo 29 della Convenzione.

Essa Commissione procederà inoltre ad un'accurata ispezione di tutte le opere d'arte principali, allo scopo di constatare la loro riuscita ed il loro stato di conservazione pel periodo di tempo trascorso dalla collaudazione preliminare, e designerà quelle riparazioni che fossero riputate necessarie per la voluta stabilità e durata delle opere stesse, facendone oggetto di esplicite dichiarazioni nel verbale di collaudazione da rassegnarsi per doppio originale al Ministero dei Lavori Pubblici.

Al predetto Ministero, d'accordo con quello d'Agricoltura, Industria e Commercio, spetterà poi di ordinare l'eseguimento delle opere di riparazione e di ripristinamento che dal verbale di collaudazione risultassero necessarie per la voluta stabilità delle singole opere, senza pregiudizio di quegli altri lavori supplementari, che a carico della Società il Governo, a' termini della Convenzione, è in facoltà di prescrivere entro il quadriennio dall'iniziato esercizio del canale.

TITOLO IV.

Cautele e garantie.

Art. 29. Gl'interessi delle obbligazioni saranno pagati dalle Casse designate dal Ministro delle Finanze il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ogni anno entro i limiti previsti dell'art. 20 della Convenzione.

Art. 30. L'interesse delle azioni ed il rispettivo ammortamento si pagherà direttamente dalla Cassa della Società in relazione alle disposizioni della Convenzione 9 maggio 1862 e degli statuti sociali.

TITOLO V.

Disposizioni diverse.

Art. 31. Per fontanili scorrenti in trincea, menzionati all'art. 39 della concessione, ed all'art. 2 della Legge 25 agosto 1862, si debbono intendere ristrettamente i manufatti in iscavo a cielo scoperto allo scopo di attivare occhi di fontana.

Art. 32. Il prezzo dell'acqua a norma dell'art. 28 della Convenzione 9 maggio 1862 sarà stabilito dal Governo:

a) Per le irrigazioni mediante tariffe da pubblicarsi ogni anno in tempo utile, sentita la Compagnia;

b) Per le particolari concessioni ad uso di forza motrice od altro nei singoli casi sopra proposta della Compagnia.

Art. 33. Il Governo avrà diritto di far eseguire, quante volte creda, ispezioni e verifiche dello stato di conservazione degli enti che formano oggetto della concessione, ed ove gli risulti da tali visite l'esistenza di deterioramenti, avrà diritto di esigerne la riparazione o di farle eseguire egli stesso a carico e spese della Compagnia.

Art. 34. La Società sarà obbligata, dopo terminata la costruzione del gran canale, di collocare i *termini* lungo tutta la proprietà a seconda delle risultanze degli istromenti d'espropriazione.

Art. 35. In caso di rottura, disastri e di qualunque altro straordinario avvenimento, la Compagnia sarà tenuta a renderne sollecitamente informato il Governo per quelle misure d'urgenza che saranno reclamate.

Art. 36. La Società a termini dell'art. 27 della concessione dovrà mantenere lungo la linea dei canali un sufficiente numero di Custodi, ai quali sarà conferita la qualità di Custodi demaniali per tutti gli effetti della Legge 10 settembre 1836.

Art. 37. Resta vietato alla Società di variare il corso dei canali demaniali compresi nella concessione, o mutare la posizione o la forma degli edifizi su quelli esistenti senza una speciale autorizzazione del Governo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che i lavori per le stime e pel passaggio al Demanio dei Beni della Cassa Ecclesiastica delle Provincie Napolitane sono tanto progrediti da rendere ormai possibili al potere centrale la vigilanza e la direzione dei lavori medesimi;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

L'ufficio del Commissariato speciale instituito col Nostro Decreto del 25 agosto 1863 per promuovere il passaggio al Demanio dei beni della Cassa Ecclesiastica delle Provincie Meridionali è soppresso a datare dal 1.o marzo 1865.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze, addì 19 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 10 febbraio 1865 ha firmato il seguente Decreto:

Servillo Luigi, scrivano d'Artiglieria di 1.a classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 gennaio, e 7 e 10 febbraio 1865:

29 gennaio

Stoppiti Giuseppe, applicato facente funzioni di sostituito segretario nel tribunale di circondario in Spoleto, attualmente in disponibilità, nominato sostituito segretario nel tribunale di circondario in Spoleto.

7 febbraio

Brollini Luigi, segretario presso la giudicatura mandamentale di Loreto, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Osimo;

Falconi Giuseppe, id. di Arquata del Tronto, id. di Bevagna;

Zacchia Paolo, id. di Orvinio, id. di Offida;

Dellavalle Eugenio, id. di Orvieto, id. di Loreto;

Boldrini Giovanni, id. di Monte Carotto, id. di Orvieto;

Cantelli dottor Domenico, vice-giudice nel mandamento di Carpi, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Monte Carotto;

Tosi dottor Gioacchino, id. di Camporgiano, id. di Arquata del Tronto;

Guerzoni avv. Luigi, id. di Mirandola, id. di Magione;

Nobili Raffaele, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Montefalco, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Orvinio;

Cricchi Antonio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Fara in Sabina, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Monte Rubbiano;

Petrucci Giovanni, id. di Monte Rubbiano, id. di Fara in Sabina;

Squarcia dottor Ottavio, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Ripatransone, id. di Grottamare;

Cusini dottor Raffaele, id. di Grottamare, id. di Ripatransone;

Angelucci Giuseppe, impiegato in disponibilità, applicato facente funzioni di sostituito segretario nel mandamento di Rieti, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Rieti.

10 detto

Lanzi dottor Luigi, già vice-cancelliere della giudicenza criminale di Reggio (Emilia), in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 7 *Marzo*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Parma alla cattedra d'Igiene e Medicina Legale, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 10 aprile prossimo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli notificando ai un tempo la propria condizione e qualità.

Torino, 5 gennaio 1865.

Il Direttore-capo della 3ª Divisione
GARNERI.

VARIETÀ

NOTIZIE COMMERCIALI

Produzione e consumaz. del carbon fossile nel Regno Unito della Gran Bretagna e sua esportazione nel 1863. Importazione dei cereali.

Nella relazione che fa introduzione alla pregiata statistica sul movimento della navigazione italiana all'estero, per l'anno 1862, pubblicata nel 1864 per cura del Ministero d'Agricoltura e Commercio, rilevasi che i cereali ed il carbon fossile sono le merci che danno luogo a maggior numero di viaggi ed all'impiego di maggior tonnellaggio ai bastimenti della marineria nazionale. È noto che si è primamente nei porti del Regno Unito della Gran Bretagna che queste due merci hanno il più grande movimento; alcuni dati, quindi, sull'importazione dei cereali in questo Regno e sulla produzione ed esportazione de'suoi carboni, potrebbero forse avere un qualche interesse per gli armatori nazionali.

Di queste due merci, l'una, i cereali, vi affluisce da tutti i paesi che ne sono esportatori, l'altra, i carboni, ha quivi il suo più gran centro produttore. Della prima, non ostante le ubertose raccolte da cui fu favorito questo paese negli ultimi anni, la sua importazione ha continuamente progredito; della seconda ne cresce ogni anno l'esportazione, a misura che si accrescono nei vari paesi d'Europa e d'America le locomozioni a vapore e le grandi industrie manifatturiere.

Relativamente ai cereali rilevasi da una relazione, ultimamente pubblicata e presentata al Parlamento, che la quantità media di essi importata in Inghilterra nei 23 anni decorsi, ammontò alle seguenti proporzioni:

Decennio 1841-50. Quarters 5810470, pari a ettolitri 17450000 circa.

Decennio 1851-60. Quarters 9629425, pari a ettolitri 29500000 circa.

Da quest'ultima data le importazioni si sono quasi raddoppiate in confronto alla media dei due decennii succitati.

Esse furono nel

1861.	Quarters 16094914	pari a ettol.	48000000	circa
1862.	» 18441791	»	55000000	»
1863.	» 15352359	»	46100000	»

Produzione.

Quanto alla produzione del carbone, essa pure ha segnato un rapido aumento durante la stessa serie d'anni, ma in proporzioni ancora più larghe. Basti il notare che al nascere di questo secolo la quantità del carbone fossile che veniva estratto dalle cave inglesi non toccava i 10 milioni di tonnellate. Nel 1819 saliva a 13 milioni, nel 1840 a 30 milioni, nel 1854 a 64 milioni e nello scorso 1863 a 86 milioni di tonnellate.

Da alcuni dati statistici sulla ricchezza carbonifera dell'Inghilterra, pubblicati nel 1861 dal signor E. Hull, si osserva che la quantità di carbone minerale prodotta nel 1859 dalla Gran Bretagna, era d'un terzo superiore a quella di tutte le cave esistenti sulla superficie del globo. Appare infatti che la produzione delle diverse regioni carbonifere conosciute, sia stata poco presso in quell'epoca nelle seguenti proporzioni:

Regno Unito della G. B.	tonnellate	71979765
Stati Uniti d'America	»	21000000
Possessioni inglesi, Nord America	»	1500000
Francia	»	7900000
Belgio	»	8900000
Nord Alemagna	»	12000000
Impero d'Austria	»	1162900
Spagna	»	300000
Russia	»	1500000
Borneo, China, Giappone ed Australia	»	2000000
Totale della produzione, tonnellate		128242665

Il maggiore sviluppo nella coltivazione dei bacini carboniferi inglesi ebbe luogo nello scorso decennio; il numero delle cave aperte ed in attività di lavoro, che nel 1864 era di 2,397, saliva nel 1863 a 3,160, e la massa degli operai minatori da 200 mila ammontava a 270 mila circa nel 1863.

Qual sia stato l'annuo aumento di tale produzione in quest'ultimo periodo si scorge dalle seguenti cifre desunte dal *Mineral statistics of Great Britain* che si pubblica in Londra per cura del Governo.

Produzione del carbon fossile nel Regno Unito della Gran Bretagna negli anni

1854	tonnellate	64661401
1855	»	64453070
1856	»	66645450
1857	»	65394707
1858	»	65008649
1859	»	71979765
1860	»	80042698
1861	»	83635214
1862	»	81638338
1863	»	86292215

Nella seconda metà di questo decennio si rimarca un aumento più marcato e rilevante comparativamente alla prima e questo si verificò, non ostante che, in questi ultimi anni, i perfezionamenti ed innovazioni introdottisi nelle caldaie, nei forni e nelle macchine in generale, abbiano fatto diminuire di molto la quantità di combustibile che prima si richiedeva per ottenere un dato grado di calorico o di forza motrice.

I più grandi bacini carboniferi si trovano disseminati sulla superficie del territorio britannico con una ammirabile posizione topografica che rende possibile ed agevole la distribuzione di questo fossile in qualunque punto del Regno. Canali, ferrovie, fiumi navigabili, bracci di mare, secondando potentemente questa naturale disposizione, ne facilitano a tenue prezzo il trasporto facendone nell'istesso tempo l'esportazione per l'estero.

Sei sono i principali depositi di questo fossile che qui sotto si descrivono col quantitativo della loro produzione nello scorso anno:

1. Bacino scozzese (Coalfield of the Clyde Basin)	tonn.		11100500
2. Id. Nord (Great Northern Coalfield)		»	22154146
3. Id. Yorkshire		»	14703250
4. Id. Lancashire e Cheshire		»	11698250
5. Id. Paese di Galles (Great South-Wales Coalfield)		»	10992081
6. Id. Centrale (Staffordshire e Worcestershire)		»	7870320
Bacini diversi		»	7773668
Totale della produzione nel 1863, tonn.			86292215

Consumazione.

Sul totale di questa enorme massa di carboni estrattasi nel 1863, appena l'undecimo di essa venne diretta all'estero; il rimanente è stato consumato in paese. Cesserà la maraviglia di una così straordinaria consumazione, quando si consideri che la sola città di Londra per il suo consumo locale abbisogna di circa cinque milioni di tonnellate annue. Sono conosciuti inoltre gli innumerevoli usi a cui viene applicato il carbone minerale in questo Regno; senza contare la quantità che vi si consuma negli usi domestici, poichè esso è il solo combustibile sia per la casa del povero come per quella del ricco; esso serve a mettere in movimento sei mila e più locomotive giornalmente in corso su più di 14 mila chilometri di ruotaie; a provvedere circa 10 mila legni a vapore, di oltre a 3 milioni di tonnellate di portata, in approdo e partenza, che annualmente frequentano questi porti; a scaldare 800 fornaci, ad alimentare 3,000 e più officine ed a supplire, infine, all'illuminazione delle grandi e piccole città, degli edifizi pubblici e delle case private.

Esportazione.

Descritta qual sia la produzione e consumazione locale di questo fossile, passerò alla parte che più interessa il commercio e la navigazione nazionale, cioè alla sua esportazione.

Esportazioni nell'ultimo triennio:

1861	tonnellate	7222718
1862	»	7694558
1863	»	7529341

L'esportazione del 1863 ha avuto luogo dai diversi bacini carboniferi e porti ad essi attinenti, nelle proporzioni qui appresso: dal

Bacino scozzese, coi porti di Glascow, Port Glascow, Greenock, Grangemouth, Alloa, Borsowstowness, Troon, Ardrossan e Inverkeithing	tonn.	541105
Bacino Nord, coi porti di Newcastle, Shields, Blyth, Amble, Sunderland, Seaham, Hartlepool, Stockton, Middlesbrò, Whitehaven e Marypont	»	3799342
Bacino Yorkshire, coi porti di Hull, Grimsby e Goole	»	304727
Bacino Lancashire, col porto di Liverpool	»	586783
Bacino del Paese di Galles coi porti di Cardiff, Swansea, Newport, Llanelly, Port-Talbot, Neath e S. David	»	2297234
Totale esportazioni nel 1863, tonn.		7529341

Destinazione.

La destinazione delle esportazioni sovramenzionate si rileva dal quadro qui appresso, nel quale sono enumerati i principali paesi per cui vennero dirette, classificate secondo la loro importanza:

Destinazione.		*Quantitativo.*
Francia	tonnellate	1283514
Germania	»	647859
Indie Orientali	»	603614
Danimarca	»	499494
Italia	»	480630
Prussia	»	452291
Spagna	»	444928
Nord America	»	426765
Russia	»	419070
Sud America	»	371844
Africa	»	337144
Indie Occidentali	»	320641
Svezia	»	198883
Turchia	»	178294
Olanda	»	151769
Portogallo	»	108711
Norvegia	»	103319
Austria	»	61118
Grecia	»	30229
Belgio	»	25678
Madera	»	13912
Australia	»	13127
Isole Azorre	»	9241
Isole Canarie	»	9042
Nuova Zelanda	»	3695
S. Elena	»	3147
Ascensione	»	3061
Isole Falkland	»	1266
Islanda	»	756
Destinaz. diverse	»	322801
Totale delle esportazioni, tonn.		7529341

Esportazioni per l'Italia.

Come osservasi dal quadro che precede, le esportazioni dirette per l'Italia salirono a tonnellate 480,630, e la ripartizione di queste fra i diversi porti italiani è stata come segue:

Per il porto di

Savona	tonnellate	1783
Genova	»	237411
Spezia	»	10008
Livorno	»	13053
Portoferraio	»	450
Civitavecchia	»	15501
Gaeta	»	550
Napoli	»	79799
Castellammare	»	1738
Porto Torres	»	519
Cagliari	»	12063
Palermo	»	22698
Messina	»	27830
Catania	»	1276
Siracusa	»	1517
Girgenti	»	1680
Marsala	»	283
Trapani	»	1091
Brindisi	»	985
Bari	»	501
Manfredonia	»	1036
Porto Recanati	»	511
Ancona	»	26515
Ravenna	»	445
Venezia	»	20844
Totale tonnellate		480630

Movimento marittimo.

La sola esportazione per l'estero del carbon fossile nello scorso 1863 ha dato luogo all'impiego di oltre a 28 mila legni appartenenti a varie nazioni, e fra di essi a 681 coperti della bandiera italiana. Le principali bandiere che vi parteciparono sono le seguenti:

Inglese	per bastimenti	N.	13115
Francese	»	»	3739
Danese	»	»	2565
Prussiana	»	»	1305
Norvegiana	»	»	1262
Annoverese	»	»	1217
Olandese	»	»	799
Svedese	»	»	783
Italiana	»	»	681
Meclemburghese	»	»	490
Anseatiche	»	»	487
Americana S. U.	»	»	429
Austriaca	»	»	364
Russa	»	»	261
Oldenburghese	»	»	202
Belga	»	»	88
Spagnuola	»	»	52
Portoghese	»	»	38
Greca	»	»	19
Bandiere diverse	»	»	264
Totale N. dei bastimenti			28267

Navi italiane

Su di un numero così sterminato di navi, la più parte di grossa portata, addette ad un solo genere di traffico, appare ancora ben ristretto il numero di quelle nazionali, e ciò tanto più che per il trasporto delle 480 mila tonnellate, esportatesi nello scorso anno per l'Italia, s'impiegarono circa 1,300 navi. Se si sottrae dalle 681 navi italiane le molte, che, sebbene cariche di carboni, si diressero per porti fuori d'Italia, si rileverà che nella proporzione tra le esportazioni per l'Italia ed il numero delle navi italiane che vi presero parte, queste vi parteciparono appena per un terzo. La marineria nazionale adunque, nei trasporti per conto nostrale, ha ancora in questi porti un vasto mercato ove trar profitto della sua operosità, avendo essa un lucroso accesso ai porti inglesi coi suoi trasporti di cereali dal Levante e dall'America e trovando qui sempre all'uscita, in qualunque stagione dell'anno, una offerta di noleggio di ritorno per l'Italia. Anzi la sua condizione è forse più vantaggiosa che per tante altre bandiere, sia perchè ha di già fruito di un nolo all'arrivo, sia perchè, accettando quello che gli viene offerto per il ritorno, si trova in grado di contrattarlo ad un prezzo più moderato per la facilità che gli viene data all'arrivo del porto di destinazione, in Italia, di disarmare e licenziare l'equipaggio, se le stallie siano di lunga durata, oppure se l'interesse della nave lo richieda.

Noli.

A parte anche di questa favorevole condizione per la nostra marineria, vi sono poi delle epoche in cui i noli per il trasporto dei carboni per il Mediterraneo lasciano un margine sufficiente per eseguire questo viaggio coll'approdo in zavorra. Meno poche eccezioni, in qualche mese dell'anno, quando i porti si trovano ingombri da un gran numero di navi disponibili, del rimanente i noli per i carboni, sia dalla Clyde, che dalla Mersey, dal Veir, dalla Tyne o dal canale di Bristol, sono sempre superiori alle 25 lire italiane per tonnellata e qualche volta arrivano fino alle 30 e 32 lire italiane e si mantengono per del tempo a questi limiti. Un nolo ad un tal prezzo è accettabile anche per i bastimenti di media portata, offrendo esso un profitto certo, quando il viaggio si compia in prospere condizioni; se poi il legno importasse un carico al disopra delle ottocento tonnellate di peso, un nolo di ritorno da 22 a 23 lire italiane per tonnellata di carbone, sarebbe pur sempre vantaggioso anche nel caso di una lunga traversata.

È soddisfacente il notare che nel corso del corrente 1864 moltissime furono le navi italiane che approdarono in zavorra in questi porti, provenienti dall'Italia con un nolo assicurato per il ritorno; alcune anzi vi ripeterono il viaggio con buon successo; ma maggiore sarebbe stato il numero di esse ed i nostri armatori ne avrebbero profittato, se i periodici commerciali italiani dessero regolarmente e con più precisione la distinta del corso dei noli che si praticano nei porti esportatori di carboni, e se le relazioni tra gli armatori e negozianti italiani fossero più attive e continuate con questi esportatori od agenti di noleggi.

I fogli di commercio inglesi dovrebbero pure essere più conosciuti e letti nelle nostre principali piazze marittime. Da essi gli armatori potrebbero avere un'esatta nozione del prezzo dei noli per le varie parti del mondo e realizzare considerevoli benefizi profittando delle epoche opportune per ottenere buoni noleggi per i loro bastimenti spingendoli alle grandi navigazioni del Pacifico e dell'Oceano Indiano. Non tutti però i fogli di commercio che si pubblicano nelle varie città d'Inghilterra contengono dati esatti, a cui si debba prestar fede sull'andamento del commercio e dei prezzi correnti dei noli; potrei citare il *Cardiff Shipping and Mercantile Gazette* che si stampa in questa città, il

quale contiene ben di sovente inesattezze tali da indurre in errore i meno versati in tale materia, ed è a deplorarsi che una pubblica amministrazione non sia stata più accorta sulla fede a prestarsi a questo periodico.

Il caro prezzo delle buone pubblicazioni inglesi sarà forse il motivo per cui esse si trovano così scarse sulle nostre piazze di commercio. Il *Shipping and Mercantile Gazette, London Daily Newspaper*, è il giornale il più riputato in Inghilterra fra le persone interessate nel commercio marittimo; ma il suo prezzo è troppo elevato; ogni foglio costa 5 pence, ossia 50 centesimi, ed è quotidiano come lo indica il suo titolo. Havvi però il *Mitchell's Maritime Register, a weekly journal of Shipping and Commerce*, pubblicato dalla stessa redazione del *Shipping and Mercantile Gazette*, che dà ogni sabato un riassunto di questa in un fascicolo bastantemente voluminoso. Questo potrebbe benissimo supplire ai bisogni del nostro commercio; il suo prezzo non è che di 6 pence, ossia centesimi 60.

Non sarà forse superfluo l'accennare quale fu la media dei noli per i principali porti pei quali si effettuarono le esportazioni dei carboni nello scorso 1863. La stessa media darà un ragguaglio dei noli per i porti che non vi si trovano indicati.

Genova	scellini	23	la tonnellata di 1015 chil.
Napoli	»	23	»
Palermo	»	21	»
Ancona	»	25	»
Barcellona	»	25	»
Alessandria	»	21	»
Costantinopoli	»	20	»
Odessa	»	22	»
Lisbona	»	14	»
Nuova York	»	13	»
Rio Janeiro	»	28	»
Montevideo	»	31	»
Calcutta	»	30	»
Hong-Kong	»	40	»
Sidney	»	40	»

Coi noli soprasegnati che si possono considerare permanenti, eccetto le solite fluttuazioni in più od in meno, ma che però non si scostano molto dalla media indicata; coi noli dal Levante in Inghilterra per il trasporto dei cereali che sempre si raggirano dai 40 ai 60 scellini la tonnellata di sevo (tallow ton); co grandi perfezionamenti introdottisi nelle nostre navi sia per favorirne la velocità, sia per renderne più facile la manovra con economia di marinari; colla conosciuta moralità ed attività dei nostri equipaggi, la marineria italiana può concorrere in questi porti colle più abili marinerie ai grandi trasporti marittimi nei due emisferi. Se essa non ha ancora raggiunto per capacità nella portata le proporzioni a cui sono arrivate le marinerie inglese ed americana, di certo però per maestria dei suoi marinari e per solidità e bontà dei suoi legni essa può stare a livello con queste due grandi marinerie e per tali titoli essa gode in questi porti di una ben meritata riputazione che da nessuno le viene contestata.

Certo sarebbe a desiderarsi che i nostri legni, in partenza dall'Italia, potessero procurarsi ivi un carico di materie greggie a destinazione dell'Inghilterra; ma disgraziatamente l'Italia non offre fin oggi di tali prodotti in tanta quantità da fornire una grande abbondanza di trasporti; tuttavia giova sperare che non sarà lontana l'epoca in cui, aumentatasi la produzione dei cotoni, perfezionatasi la coltivazione dei nostri depositi di minerale di ferro, del zolfo, aumentatasi la produzione agricola, cesserà per i nostri naviganti la triste condizione di partirsene in zavorra dai loro porti per andare alla ricerca di un nolo, o per rendersi alla destinazione per cui furono noleggiati, ma avranno bensì anch'essi le risorse che le marine inglese ed americana trovano sui loro lidi, risorse da cui è pro venuto l'immenso sviluppo che esse effettuarono nel giro di pochi anni.

(*Relazione del Console italiano a Gardiff*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 MARZO 1865

Leggesi nella *Lombardia*:

La cerimonia del collocamento della prima pietra ai lavori per la Galleria Vittorio Emanuele e Piazza del Duomo riuscì solenne e imponente, non ostante l'imperversare del tempo.

Il Re, in assisa di generale, giunse sul luogo in punto alle undici, accompagnato dal Sindaco di Milano, dal Principe di Carignano, dal Duca d'Aosta in divisa di colonnello del 65 di fanteria. Lo seguivano il generale Lamarmora, il Prefetto, la Giunta Municipale, il Corpo diplomatico, i ministri e i generali presenti in Milano, alcuni senatori, e un brillante stuolo di aiutanti di campo.

Al suo apparire, la banda intuonò la fanfara reale, e dai palchi all'ingiro il pubblico affollato reiteratamente lo acclamò con caldi evviva.

Appiè del padiglione lo accolsero il presidente e alcuni membri della Società inglese per gli abbellimenti di Milano, e l'architetto Mengoni; il quale spiegò dipoi a S. M. l'ordine delle future costruzioni, sopra i disegni predisposti intorno alle pareti del padiglione.

Quindi il Sindaco di Milano, senatore Beretta, pronunciò il seguente discorso:

« Maestà,

« Verso di Voi s'innalzano, o Sire, i voti e le aspirazioni di questo popolo fin da quando la M. V. come il magnanimo suo Genitore, con lealtà di Re e con affetto di padre, si professava sensibile al grido di dolore degli oppressi. E però tosto che il giorno del riscatto arrise alla città di Milano, la sua Rappresentanza, facendosi interprete del sentimento universale, e sapendo come al Vostro grand'animo un omaggio di gratitudine sarebbe stato vieppiù accetto, ove insieme avesse conferito a pubblica utilità, deliberava che fosse aperta nel centro della città fra le due maggiori sue piazze — del Duomo e del Teatro — e dedicata alla M. V. una nuova e grandiosa via, la quale s'intitolasse dall'augusto Vostro nome.

« Toccò alla Rappresentanza cittadina che succedette, e che io mi onoro di presiedere, la sorte di attuare sì felice deliberazione, e volle essa allargarne il concetto ad una totale riforma delle vie circostanti ed alla erezione d'una piazza monumentale, che fosse degna corona dell'artistica mole del nostro Duomo.

« La esecuzione di sì importanti lavori fu assunta da una Compagnia inglese, concorrendo così alla prosperità del paese anche i capitali stranieri.

« Ed ora compiuti per parte del Comune gli acquisti necessari alla esecuzione del progetto, e sgombrata intanto l'area per la nuova via a voi dedicata, il Municipio, e con esso la Società concessionaria, si reputano ad alta ventura che sia piaciuto alla M. V. inaugurare queste grandi opere edilizie, degnando porne di propria mano la prima pietra. Così la M. V. sarà auspice, come suol sempre essere ad ogni nobile impresa, anche a questa che apparecchia sì vasto campo al lavoro ed all'arte, e promette alla città nostra una tanto salutare e decorosa riforma.

« Sotto l'egida vostra, o Sire, e nel breve volger di tempo, che appena bastò alle disposizioni per l'attuazione di questo nostro divisamento, si raccolsero insieme portati da irresistibile attrazione tutti i popoli che or fanno compatto ed uno il Regno d'Italia. Possano, in ancor più breve periodo e prima che l'opera nostra cittadina abbia compimento, stringersi intorno a noi anche i fratelli che tuttavia ci mancano a fare veramente intiera l'Italia. Con questo fervido voto sorge unanime, o Sire, da tutti i cuori il grido Viva Italia e il suo Re! »

Venne la volta del notaio cav. Alberti, che compilò il processo verbale della funzione, il quale fu dal Re, dal Sindaco, dalla Giunta, dall'Architetto, dal presidente della Società costruttrice, firmato in un coi disegni dei progettati lavori.

L'atto quindi, coi disegni, e alcune monete italiane ed inglesi, venne chiuso in una cassa metallica, quivi stesso ermeticamente saldata da appositi operai, e calata nel vano già scavato dal predisposto macigno.

Allora il Re, tra gli applausi dei circostanti, e i concenti delle bande musicali, scese dal padiglione nel mezzo dell'ottagono, e, assistito dall'architetto Mengoni, compì i riti già da noi accennati nel riferire il prescritto cerimoniale.

Il preposto-parroco di San Fedele, cav. Ratti, diede fine colle sagre preci alla cerimonia, e aspergendo d'acqua lustrale la pietra sulla quale sarà edificata la nuova via, esclamò: « E così Iddio benedica l'Italia e il suo Re. » — Parole che valsero al degno sacerdote una cordiale stretta di mano dal Re, visibilmente commosso.

S. M. espresse al Sindaco il suo pieno aggradimento per le opere grandiose ora iniziate e per la dedica che a lui si volle fatta, compiacendosi di vedere tanto concorso, ad onta del tempo nevicoso, e dolente che la Guardia Nazionale dovesse per lui stare a disagio. Il Re fece inoltre speciale attenzione a tutte le rappresentanze degli operai, schierate colle loro bandiere, facendo ala per dove passava il reale corteggio.

Volle poi sul luogo distinguere con speciali onorificenze la Società imprenditrice, creando ufficiale dell'Ordine Mauriziano il presidente L. Seymour, come già lo è il cav. Francfort, promotore della Società, e confermò la decorazione di cavaliere all'architetto Mengoni, al quale indirizzò lusinghiere parole.

A mezzodì era compiuta la funzione, e il Re fu risalutato alla partenza, anche dalla folla di popolo accalcata sulla Piazza del Teatro.

S. M. il Re partì ieri sera da Milano alle 11 per Firenze. Ebbero l'onore di accompagnare la M. S. il Ministro dei Lavori Pubblici commend. Jacini e il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio commend. Torelli.

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Castagnito, Castelrocchero, Montabone, Denice, Rocchetta Palafea, Cortanze, Villafranca d'Asti, Calosso, Cantarana, Treville, Giarole, Meina, Ottobiano, Castelletto d'Agogna, Sampeyre.

DIARIO

Verso la metà di febbraio il Consiglio federale svizzero riceveva da Vienna una comunicazione officiale secondo la quale quei polacchi che avessero desiderato di tornare in patria avrebbero ricevuto senza condizioni dal luogotenente nel Regno generale Berg la necessaria permissione purchè si rivolgessero a lui con domanda speciale. Ma il Consiglio federale pensò di doversi rivolgere ancora direttamente al Ministro di Russia a Berna. Ora questi ha risposto che era stato autorizzato dal luogotenente imperiale in Polonia di far sapere ai rifugiati che desiderino tornare in paese che tutti coloro i quali non parteciparono alla rivoluzione possono ritornare senza pericolo; ma che in caso di partecipazione, questa devesi prima comunicare a lui e aspettare poi la risposta; e infine che non si può concedere l'impunità a chi avesse commesso delitti.

Il nuovo governatore della Gujana francese generale Hennique pigliando possesso della sua carica allogò 350 condannati che gli furono spediti testè di Francia e annunziò che stava apparecchiando un nuovo penitenziario per un numero eguale di deportati. Sopra questo avviso fu risoluto a Parigi di mandare a Cajenna un nuovo convoglio di 500 condannati. Con questo nuovo invio il numero dei condannati che saranno accolti negli stabilimenti penitenziari della Gujana sale a 7000 circa.

Con decreto del 1 corrente la Regina di Spagna ha nominato una Commissione incaricata di studiare e di preparare un disegno di legge che determini le qualità necessarie per l'ingresso, per le promozioni, le ricompense, i trasferimenti, le sospensioni e pel collocamento a riposo degl'impiegati dello Stato. La Commissione è composta di membri delle due Camere delle Cortes e presieduta dal senatore D. Juan Bravo Murillo.

Il generale Lee, assumendo il comando supremo degli eserciti confederati, pubblicò il seguente ordine del giorno: « Assumo il comando delle forze militari degli Stati Confederati per condiscendere ai voti del Congresso. Pienamente conscio delle difficoltà e della responsabilità inerenti a quest'ufficio e invocando umilmente la direzione di Dio Onnipotente io fo assegnamento per riuscire sul coraggio e sul valore dell'esercito sostenuto dal patriottismo e dalla perseveranza del popolo. Sono certo che i loro sforzi uniti ci assicureranno coll'ajuto del Cielo la pace e l'indipendenza. Il quartiere generale dell'esercito ove dovranno indirizzarsi le relazioni e le comunicazioni sarà per ora quello dell'esercito di Virginia. »

Il Senato di Washington ha votato crediti per l'esercito nella somma di 518 milioni 1/2 di dollari; e la Camera dei rappresentanti la legge del bilancio attivo. Stimasi che le nuove tasse imposte con questa legge daranno al Governo federale l'aumento di una cinquantina di milioni di dollari nelle entrate.

Il Parlamento del Canadà consentì al Governo coloniale la somma di 330 mila dollari per le spese richieste dal mantenimento di truppe sulla frontiera destinate ad impedire nuove scorrerie dei rifugiati del Sud nel territorio degli Stati Uniti; e votò pure la somma di 50,000 dollari che gli era stata chiesta dal Governo per indennizzare le banche di Saint-Albans.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 marzo.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 90
Id. id. 4 1/2 0/0 *coup. st.*	— 94 75
Consolidati Inglesi	— 88 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 05
Id. id. id. fine mese	— 65 25
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 897
Id. id. id. italiano	— 445
Id. id. id. spagnuolo	— 572
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 548
Id. id. Austriache	— 445
Id. id. Romane	— 282
Obbligazioni	— 216

Berlino, 7 marzo.

È giunta la risposta dell'Austria alle proposte della Prussia.

Si assicura che l'Austria non vi ha punto fatto adesione.

Atene, 6 marzo.

Il partito rivoluzionario capitanato da Bulgaris e il partito ateniese diretto da Miaoulis si sono fusi insieme dichiarando che il loro scopo è di fare opposizione legale al Governo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 Iscritti alla Direzione Generale 5 p. 0/0.	
20697	Compagnia del Suffragio in Stroppiana	*Lire* 40 »
40631	Garberoglio Bernardo fu Giovanni Battista, assente, sotto la cura di Garberoglio Giuseppe Antonio fu Pietro Giorgio domiciliato in Torino	» 10 »
	1861 Iscritti alla Direzione di Napoli 5 p. 0/0.	
85655	Parisi Raffaele fu Tommaso	» 50 »
	1861 Iscritti alla Direzione di Firenze 3 p. 0/0.	
4699	Cappella della Immacolata Concezione di Maria Vergine e S. Germiniano, posta nella Chiesa detta della Madonna di Pancoli, territorio di S. Germiniano (Volterra)	» 54 »
	Consolidato Napolitano	
36278	Scappaturo Franc. fu Vinc.	*Ducati* 8 »
36343	De Lucia Domenico fu Francesco	» 8 »
23019	Ascione Francesco fu Michele	» 22 »
36842	Laurino Archelao di Saverio	» 8 »
8115	Parrocchiale chiesa di S. Giovanni Battista ora esistente nella Chiesa di S. Bernardino in Rossano	» 5 »

Torino, 28 novembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nel più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 85 64 65 64 90 — corso legale 64 90 — in liq. 65 05 05 05 05 10 10 10 10 10 65 65 65 65 05 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 10 65 65 05 — corso leg. 65 05.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 443 pel 31 marzo.

Banco di sconto e sete. C. d. g. p. in c. 235.

BORSA DI NAPOLI — 7 Marzo 1865

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 90 chiusa a 64 85

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43. 50

BORSA DI PARIGI — 7 Marzo 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 7/8	89 7/8
3 0/0 Francese	»	67 25	67 85
5 0/0 Italiano	»	65 20	65 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	447 »	445 »
Id. Francese liq.	»	888 »	897 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	305 »	305 »
Lombarde	»	548 »	530 »
Romane	»	280 »	283 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor*. — Ballo *La maschera*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Mosè* — Ballo *Una fortuna in sogno*.

ROSSINI. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Monti e Coltellini recita: *Il diavolo e il conte S. Germano*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: .

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Gli Austriaci in Piemonte* — Ballo *Il Talismano*.

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

Deposito di Sementi

Erba maggienga, trifoglio nostrale, incarnato e bianco, medica, pallagrà, fenasso, formentale, reygrass inglese, barbabietole bianche e rosse vero di Slesia

Presso i fratelli Arnosio, via di Po. 639

DIFFIDAMENTO

ai creditori della sig.a ved. Giuditta Cordel.

Li signori Foa Giacobbe e Jon Martino, direttori della Società dei Lavoranti Decoratori, rendono di pubblica ragione aver essi cessato dalla qualità di commissarii provvisorii della massa dei creditori della vedova Cordel, qualità loro stata conferta dalla maggioranza dei creditori in un convegno particolare del 15 novembre 1864. Tale cessazione ha luogo per effetto del pignoramento eseguito per parte del signor Garneri, proprietario della casa, via Nuova, n. 21, ove la signora Cordel eserciva il *Restaurant des Etrangers*, di tutto quanto formava l'attività di detto *Restaurant* ed appena sufficiente alla garanzia del fitto; li signori Foa e Jon declinano qualunque ingerenza posteriore od invigilanza all'andamento di detto *Restaurant*, essendosi essa fatta inutile coll'apposizione dei sigilli. Per rischiarimenti relativi alla precedente sorveglianza, dirigersi all'ufficio del causidico capo Baldioli, via Orfane, n. 8, piano 1.

Torino, li 7 marzo 1865.

Foa Giacobbe.
Jon Martino.

1105

Drogheria da rimettere

in posizione ed a condizioni vantaggiose

Dirigersi via Provvidenza, num. 2, dal portinaio. 1103

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 9 prossimo marzo, dalle ore 9 di mattina alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane e giorni successivi, occorrendo, in Torino, sezione Monviso, sulla piazza S. Carlo, nel solito luogo degli incanti di cavalli, il signor segretario della giudicatura di detta sezione, procederà alla vendita per incanto pubblico volontario di numero 17 cavalli che servirono al trasporto del gaz portatile, di spettanza del signor Ippolito Worms, di diverso pelo ed età, di razza svizzera, di grossa mole.

Quali cavalli verranno posti in licitazione e quindi deliberati agli ultimi migliori offerenti a pronti contanti.

Torino, 21 febbraio 1865.

980 Rocci sost. Castagna.

1066 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo, in data d'oggi, li beni infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso dalla signora Rosa Grogno, moglie assistita del sig. Valentino Garneri, residente a Bricherasio, contro Sebastiano Gastaldo fu Giuseppe, pure residente a Bricherasio, debitore espropriato, stati incantati in un sol lotto, sul prezzo dalla detta instante Rosa Garneri-Grogno offerto di lire 360, vennero deliberati a favore della stessa Rosa Garneri-Grogno per detto prezzo di L. 360

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente marzo.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti in territorio di Bricherasio, circondario di Pinerolo:

Regione Brune, in mappa a parte del n. 795, caseggiato rurale, composto di cantina e stalla con due camere superiormente alla cantina ed una alla stalla, casio da terra, con forno e pozzo d'acqua viva, corte, orto ed alteno simultenenti, del quantitativo di are 20, cent. 95.

Pinerolo, li 4 marzo 1865.

Il segr. del trib. del circond.
Gioachino Pezzi.

1111 CITAZIONE

Sull'istanza dell'Azienda di S. A. R. il duca di Genova, stabilita in Torino, venne, con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Bona Felice, in data 6 corrente mese, citato, a termini dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., il signor marchese Leone Lamba Doria, ex capitano di cavalleria, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti questo tribunale di circondario, fra giorni 12, in via sommaria semplice, onde ottenerlo condannato al pagamento di capitali L. 8000 ed interessi legali dal 1 gennaio 1863 decorsi e decorrendi.

Torino, 7 marzo 1865.

Govone sost. Marchetti.

926 INCANTO.

Si previene chi di ragione che all'udienza del tribunale di Novara del 31 pross. marzo avrà luogo la vendita di tutti li stabili posseduti in Varallo Pombia dal farmacista Biagio Terazzi, stata la medesima promossa dal signor Pinoli Valentino di Castelletto Ticino. — La descrizione dei beni e le relative condizioni del deliberamento trovansi specificate nel relativo bando a stampa del 15 corrente, autentico Picco, già depositato presso la segreteria del detto tribunale.

Novara, 23 febbraio 1865.

Maderna p. c.

1116 CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Luigi Setragno del giudicato Monviso di questa città, Castruccio Nerici, già domiciliato in Torino, ora d'incerto domicilio, fu citato a comparire nanti il signor presidente giudice, sezione Monviso, pel giorno di sabbato 11 corrente, ore 8 del mattino per vedersi condannare al pagamento di L. 600 ed accessorii a favore di Gioanni Antonio Piano.

Torino, il 7 marzo 1865

Gius Mariuetti p. c.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di due applicati di 4 classe in questi uffizi interni non che per la nomina di alcuni volontari tanto per gli uffizi interni quanto per quelli daziarii.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 19 corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tali esperimenti sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 21 anni mediante presentazione della fede di nascita.

« Per la nomina ad applicati di 4 classe potranno essere ammessi gli aspiranti che avranno compiuti i 17 anni di età e non oltrepasseranno i 27. »

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'ispettore sanitario della città.
3 e 4. Essere riconosciuti dall'amministrazione per persone educate e civili e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza.
5. Comprovare mediante la produzione della relativa carta d'ammessione d'aver compiuto gli studi e di avere superati gli esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato.

Per gli uffizi interni. — Il corso liceale o dell'istituto tecnico.

Per gli uffizi daziari. — Il corso ginnasiale o della scuola tecnica.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del municipio, visibile in ogni giorno non feriato dalle ore 2 alle 4 pomeridiane all'uffizio *gabinetto del sindaco*.

6. Gli aspiranti al volontariato dovranno avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il medesimo (stabilito di tre anni), da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo. 1117

1119 CESSIONE DI NEGOZIO

Con instromento 6 marzo corrente, rogato Traversa, il signor Della Zoppa Felice ha ceduto alli signori Lossa Francesco e Chilli Giuseppe il negozio di chincaglierie in ferro, già da lui tenuto in questa città, via di Doragrossa, n. 19, casa Pinno.

1107 ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Gioanni Legnazzi, addetto alla Corte d'Appello di Torino, delli 7 corrente mese, venne, sull'instanza di Michele Bertoluzzo, residente a Sommariva Perno, evocato davanti detta Corte d'Appello, in via ordinaria, entro il termine di giorni 12 prossimi, il sig. Antonio Buffetto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per vedersi riparare la sentenza del tribunale del circondario di Torino del 30 luglio 1864.

Torino, 7 marzo 1865.

Lusso p. c.

1106 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Florio in data 3 corrente mese, ad instanza della signora marchesa Maria Asinari di Bernezzo, nata Radicati-Brosolo, nella ivi indicata qualità, fu citato il medico Giacomo Casalone, già domiciliato e residente sulle fini di Rivalta, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale del circondario di Torino, all'udienza delli 14 corrente ed alle ore 9 di mattina, per ivi vedersi, in esecuzione della sentenza dello stesso tribunale delli 30 dicembre 1864, fissare l'udienza per l'incanto dei beni in quell'atto di citazione descritti, formanti la cascina detta la Cascina Nuova, sul territorio di Rivalta, al prezzo ed alle condizioni proposte, non potendo aver luogo l'incanto alla già fissata udienza delli 16 pur corrente.

Torino, 4 marzo 1865.

Avv. Durandi p. c.

1108 FALLIMENTO

Il segretario sottoscritto del tribunale circondariale di Mondovì fa noto, che con sentenza del 6 marzo 1865 di detto tribunale ff. di quello di commercio, venne Fontana Carlo negoziante pizzicagnolo, dimorante a Bene Vagienna, dichiarato fallito, con essersi destinato per giudice commissario il signor avv. Bongiovanni Francesco Delfino, ordinata l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti caduti nel fallimento, e nominati a sindaci provvisorii li signori Gianolio Pietro, negoziante di Mondovì e Gribaudo Giuseppe dimorante a Bene Vagienna;

Che per la nomina dei sindaci definitivi avrà luogo addì 25 corrente marzo, ore 1 pomeridiana, nel locale del prefato tribunale avanti il prefato signor giudice commissario, la radunanza dei creditori a termini dell'art. 492 del codice di commercio.

Mondovì, 6 marzo 1865.

N. Filippo Sordi segr.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questa Direzione Generale delle Strade Ferrate e dalla R. Prefettura di Como essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 16 marzo p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi Capi, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello.

Appalto della provvista di 70,000 traversine di *Larice-rosso*, a manutenzione dell'armamento delle ferrovie esercitate dal Governo, rilevanti a L. 350,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 23 gennaio u. s., visibile nei suddetti uffizi di Torino e Como.

Le traversine dovranno essere per un quinto squadrate e per gli altri quattro quinti semicilindriche. — La loro lunghezza sarà di metri 2 70 per 0. 30 per 0 15. — Un decimo della quantità totale delle traversine verrà tollerato della lunghezza di metri 2 60 per 0 26 per 0 13. — Anche queste ultime dovranno essere per un quinto squadrate e per gli altri quattro quinti semicilindriche. — Le larghezze e gli spessori di tutte le traversine saranno misurati dove tali dimensioni risulteranno più piccole.

La provvista sarà fatta per un decimo entro due mesi dall'approvazione del contratto, e successivamente di trenta in trenta giorni per gli altri nove decimi. — Le consegne avranno luogo a scelta dell'appaltatore in qualunque stazione delle ferrovie governative nelle quali sia attivato il servizio delle merci a piccola velocità; le consegne per ogni stazione non potranno essere minori di cinquecento traversine.

I pagamenti avranno luogo per ogni mille traversine provviste, all'appoggio del certificato di collaudazione, sotto la ritenuta del ventesimo, che sarà pagato coll'ultima rata quindici giorni dopo compiuta tutta la provvista.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Giustificare di essere negozianti in legnami mediante l'esibizione di un certificato del Sindaco del Comune di loro residenza;

2. Fare il deposito interinale di L. 17,500 in denaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

A guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò destinate una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in numerario o cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, valutate al corso legale di borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Como, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 28 febbraio 1865.

Per detta Direzione Generale

1064 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

LINEA ANCONA-FOGGIA-BARI

AVVISO

La riapertura dell'intera linea Ancona-Bari al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande velocità, avrà luogo il 5 marzo 1865.

Le corse dei convogli saranno regolate dall'orario provvisorio 26 febbraio.

Non essendo ancora ultimata la ricostruzione del ponte sul fiume Moro, tra Ortona e S. Vito, il servizio delle merci a piccola velocità sarà limitato tra Ancona ed Ortona e tra S. Vito e Trani. Quindi tra Ancona e Trani dal servizio a piccola velocità saranno solo escluse quelle merci che per essere trasportate a destinazione dovrebbero percorrere il tronco Ortona-S. Vito. Con altro avviso poi sarà indicato il giorno in cui anche questo tronco Ortona-S. Vito potrà essere aperto al servizio delle merci a piccola velocità e ciò avverrà dal 15 al 20 del corrente mese.

Foggia, 2 marzo 1865.

1102 *La direzione dell'esercizio.*

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 marzo 1865, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R.° arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la vendita di circa chilogrammi 361,889 500 di ghisa in proiettili e cannoni vecchi esistenti in Genova, calcolata rilevare alla complessiva somma di circa L. 12,394 86.

La vendita sarà divisa in due lotti e classificata in due categorie.

Il prezzo d'asta per la 1.a categoria è fissato a L. 45 ogni mille chilogrammi di ghisa, ed in L. 30 per ogni mille chilogrammi di metallo di seconda categoria.

L'aggiudicatario dovrà ritirarsi il totale quantitativo della ghisa entro il termine di giorni 45 a partire dall'avviso dell'approvazione del relativo contratto e soddisfare l'importo in tre rate di 15 in 15 giorni equivalenti all'ammontare della ghisa ritirata in ogni quindicina.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento

I termini sono stati così ristretti per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare in contanti la somma di L. 922 91 pel primo lotto, e L. 1556 06 pel secondo lotto, corrispondenti al quinto dell'importo della ghisa per ciascun lotto.

Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 3 marzo 1865.

Il Commissario ai contratti

1087 GARIBALDI.

1065 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza pronunciata dal regio tribunale di circondario di Pinerolo, in data d'oggi, li beni stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso dalla signora Domenica Gandiglio, moglie autorizzata ed assistita di Giuseppe Ferrero, residente a Volvera, contro li Pietro e Michele fratelli Racca fu Michele, residenti a Volvera, debitori espropriati, stati incantati in sette distinti e separati lotti, sul prezzo offerto dalla stessa instante Ferrero Gandiglio:

Pel 1 lotto di L. 760,
Pel 2 di L. 380,
Pel 3 di L. 158,
Pel 4 di L. 93,
Pel 5 di L. 115,
Pel 6 di L. 233,
E pel 7 di L. 491,

Vennero deliberati a favore:

Il lotto 1, di Luigia Carignano, moglie giudicialmente autorizzata di Pietro Racca, residente a Volvera, per L. 2300;

Il lotto 2, di Giacomo Vaudano, residente a Torino, per L. 1670;

Il lotto 3, di Luigi Audino, residente a Torino, per L. 220;

Il lotto 4, del suddetto Giacomo Vaudano, per L. 400;

Il lotto 5, di Carlo Lione, residente a Piossasco, per L. 320;

Il lotto 6, del procuratore capo Federico Badano, residente a Pinerolo, per L. 250;

Ed il lotto 7, di detto Carlo Lione, per L. 610.

Il termine utile per fare alli suddetti prezzi di deliberamento l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente marzo.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti nei territorii di Volvera, Ajrasca e None, circondario di Pinerolo:

Lotto 1.

1. In territorio di Volvera, nel cantone e regione dello Spirito Santo, alli numeri di mappa 1738, 1739, caseggiato civile e rustico, composto di due camere al plan terreno, due altre e camerino al piano superiore, stalla, fienile e cantina, casio da terra, porcile, pollaio, aia, orto e sito, il tutto simultenente, del quantitativo di are 10, 83;

2. Stesso territorio, regione Brajda-Buffa, alli numeri di mappa 1151, 1153, campo di are 53, 62;

3. Stesso territorio, regione Quadro-Bussone detta Campagnina, a parte dei numeri di mappa 3213, 3215, 3216, alteno di are 25, 17.

Lotto 2.

1. In detto territorio, regione e cantone di San Sebastiano, in mappa ai numeri 2081, 2032, caseggio composto di una camera al plan terreno, due al piano superiore, due casi da terra, sosta, porcile e pollaio, stalla, fienile, aia ed orto simultenenti, di are 10, 12;

2. In detto territorio, regione Patrobietto, in mappa al numero 1321, campo di are 28, 83;

3. In detto territorio, regione Quadro e Bussone detta in Campagnina, a parte dei nn. 3213, 3215, 3216, alteno di are 17, 91.

Lotto 3.

In detto territorio, regione Quadro, al numero di mappa 2946, campo di are 23.

Lotto 4.

In territorio di Ajrasca, regione Salesio, ai numeri di mappa 163, 164, 165, prato di are 16, 19.

Lotto 5.

In detto territorio, regione San Gioanni, alli nn. di mappa 151, 152, 153, prato di are 17, 21.

Lotto 6.

In detto territorio, regione Ronco, al n. 53, bosco di are 51, 06.

Lotto 7.

In territorio di None, regione in Galetto, a parte dei numeri di mappa 693 e 694, prato di are 32.

Pinerolo, li 4 marzo 1865.

Il segr. del tribunale del circond.
Gioachino Pezzi.

949 SUBASTAZIONE.

Con decreto del tribunale di circondario di Torino delli 23 cadente febbraio, ed a mente dell'art. 326 del cod. di procedura civile, venne fissata l'udienza di detto tribunale delli 3 aprile p. v., ore 10 antimeridiane, invece di quella notificata colle inserzioni fatte nei numeri 28 e 31 di questa Gazzetta, per l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti in subastazione ad instanza del sig. marchese Ignazio Alessandro Pallavicini, senatore del regno, residente a Genova, contro il sig. avv. Cesare Bodini, residente in Torino, quale erede di suo padre cav. Raffaele.

Li beni esposti in vendita consistono in varii corpi di casè, posti nel luogo di Castiglione presso Gassino, di cui due civili e gli altri rustici, ed in varie pezze di campo, prato, bosco, vigna, situate sul territorio dello stesso comune di Castiglione, quali beni si vedono descritti nel bando venale 19 scorso gennaio.

Essi saranno esposti in vendita in 10 lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 190 per il 1° lotto, di L. 160 per il 2, di L. 200 per il 3, di L. 110 per il 4, di L. 13 per il 5, di L. 55 per il 6, di L. 250 il 7, di lire 180 per il lotto 8, di L. 650 per il lotto 9 e di L. 1800 per il lotto 10.

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento delli suddetti prezzi, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel suddetto bando venale.

Torino, li 25 febbraio 1865.

Garassino sost. Dogliotti p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 57, pag. 4.a, col 1.a, inserzione n. 1076, linea 5, invece di Giacinto Rossi ecc., *devesi leggere* Giacinto Trossi ecc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.